

ELEZIONI An senza pace. «Ho pronta una lista di 40 nomi e il candidato. Non ci sto al suicidio di trovare una persona a ridosso del voto»

Conti spara a zero e fa da solo

MACERATA — Non trova pace Alleanza Nazionale. Il ministro Gasparri, l'altra sera in città, ha raccolto tutte le anime del partito intorno a un tavolo, ma si è trattato di un fuoco di paglia. Già, perché oggi una fetta di An, che si riconosce nell'onorevole Giulio Conti (foto) prende le distanze, scende in campo con un secondo tavolo di trattative, separato da quello del presidente Pistarelli, ed è pronto per i contatti con le altre forze. L'onorevole medico attacca: «A quattro mesi dalle elezioni non c'è un programma, non c'è un candidato. Non ci sto al solito suicidio di trovare un nome a ridosso del voto. Sarebbe il classico coniglio che esce fuori dal cilindro: all'ultimo momento e rimarrebbe un candidato coniglio».

Un mese fa, in anticipo su tutti, Conti aveva invitato le forze del centrodestra ad avviare con entusiasmo la campagna elettorale, partendo da tutte le cose che non vanno dell'attuale amministrazione. Malgrado i buoni intenti, a quattro mesi dalle elezioni regionali e comunali, sostiene che non c'è nulla: «Non ho mai creduto alla candidatura di Baldassarri e lui stesso, malgrado se ne parli da mesi, l'ha rifiutata chiaramente. A Macerata tutto deve convergere su Pistarelli, ma su cosa trat-



ta? Non abbiamo ancora né un candidato né un programma. E poi è chiaro che nomi come Castiglioni e Matchovic non ci rappresentano». Anche Andrea Blarasin, consigliere provinciale, interviene sulla questione: «Si sta usando un metodo sbagliato. Si fanno trattative a cui vengono invitati i rappresentanti di un solo circolo cittadino, sarebbe giusto che ne venisse

invitato almeno uno per ognuno dei cinque circoli. Ci deve essere un coinvolgimento di tutte le forze, e per le alleanze è ora che la Menghi ci dica se lo vuole o meno questo accordo, altrimenti perdiamo solo tempo».

Conti e i suoi hanno già pronta una lista con 40 persone e il nome del prescelto («Ma non lo diciamo per non offrirlo al tritatioio»). Più che una stiletta nei confronti dei colleghi di partito la definiscono un modo di fare una politica nuova: «Questa realtà non mi sta bene — aggiunge Conti — il fatto che ci sia una regia occulta, che ci sia una evidente incapacità nel fare politica. Proprio mentre abbiamo un calo di consensi su Meschini e si potrebbe spingere sulle cose che non vanno. C'è bisogno di un'inversione di tendenza, che gli interessi economici facciamo largo alla politica, cosa che oggi non accade e le Marche in questo vengono considerate un laboratorio politico per quello che deve accadere in Italia». Conti ripropone anche i temi salienti della critica all'attuale amministrazione: il trasferimento delle attività cittadine a Piediripa, mancata realizzazione del Palazzetto dello sport e Cosmari, «invece di far diminuire i costi dei rifiuti li fa lievitare».

Roberta Foresi